

## SULL'UTILIZZO DEI METADATI E DEI LINKED OPEN DATA COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

### 1. LA DIRETTIVA EUROPEA SUL RIUTILIZZO DELL'INFORMAZIONE DEL SETTORE PUBBLICO

Lo scorso 22 gennaio 2019 il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea hanno raggiunto un accordo sulla direttiva PSI<sup>1</sup> con lo scopo di rendere disponibili e riutilizzabili i dati del settore pubblico. Il fine non è soltanto quello di accelerare l'innovazione europea, ma soprattutto di contribuire allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, che come è noto richiede l'accesso a grandi quantità di dati di alta qualità.

In seguito a tale direttiva, sono nati diversi progetti per lo sviluppo dei Linked Open Data (LOD), dati disponibili online attraverso una licenza aperta, liberamente utilizzabili da chiunque. I benefici del loro utilizzo non ricadono solo sulla pubblica amministrazione, che ne ricava maggiore efficienza ed efficacia dei servizi, un controllo più rigoroso e maggiore trasparenza, ma anche sui cittadini, in quanto questo strumento promuove la partecipazione pubblica e favorisce l'inclusione sociale, senza tralasciare il ritorno economico che questi servizi possono generare. L'accesso, completo e gratuito, ai dati governativi garantisce un acceleratore per ricercatori e aziende, pronte a investire in ricerca e sviluppo.

L'acronimo inglese GLAM, al di là del significato specifico che identifica le istituzioni che custodiscono quadri, libri, archivi e opere d'arte, indica comunemente le istituzioni culturali che utilizzano la tecnologia digitale per fornire agli utenti servizi basati sul principio del libero accesso. In Italia l'acronimo che contraddistingue il coordinamento permanente tra AIB (Associazione Italiana Biblioteche), ANAI (Associazione Nazionale Archivistica Italiana) e ICOM Italia (International Council of Museum – Comitato Nazionale Italiano) è MAB (Musei, Archivi e Biblioteche)<sup>2</sup>: l'intento non è solo quello di tutelare il patrimonio materiale italiano, ma anche difendere e valorizzare le risorse umane che operano nel settore culturale e promuovere la massima cooperazione tra le persone, gli istituti e le Amministrazioni, così come si evince dalla lettera d'intenti firmata dalle sopra citate associazioni professionali.

<sup>1</sup> La direttiva sul Riutilizzo dell'Informazione del settore pubblico 2003/98/CE è entrata in vigore il 31 dicembre 2003. È stata rivista dalla direttiva 2013/37/UE, entrata in vigore il 17 luglio 2013. In seguito ad una consultazione pubblica online avvenuta nel 2017, la Commissione europea ha adottato una proposta di revisione della direttiva il 25 aprile 2018.

<sup>2</sup> <http://www.mab-italia.org/index.php/musei-archivi-biblioteche/mab-italia>.

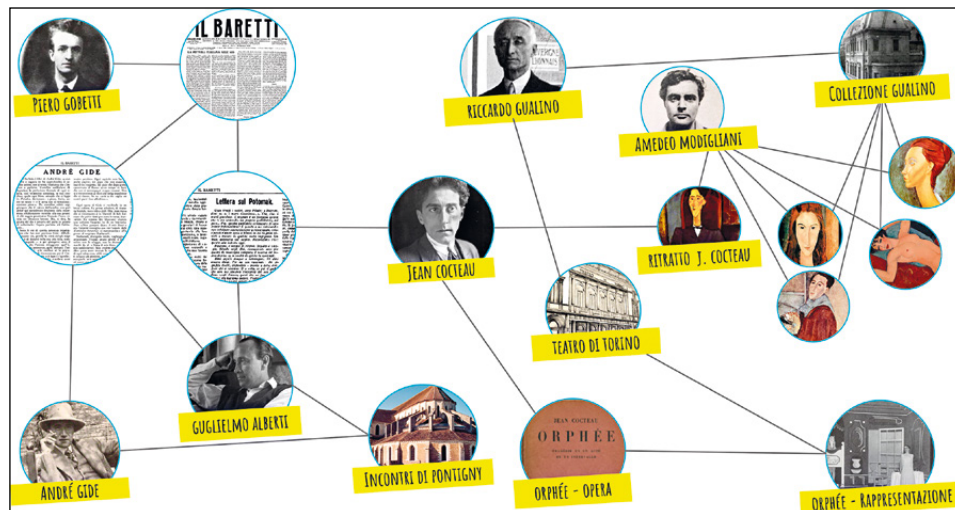


Fig. 1 – Schema concettuale dei LOD ([www.upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5a/Slide\\_Scoprire\\_i\\_dati\\_OpenLiterature.pdf](http://www.upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5a/Slide_Scoprire_i_dati_OpenLiterature.pdf)).

## 2. L'ICAR E WIKIMEDIA ITALIA

L'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) collabora con Wikimedia Italia fornendo contenuti per l'enciclopedia (Wikipedia) e altri progetti Wikimedia. L'accordo tra ICAR e Wikimedia Italia nasce nel giugno 2017, e nel mese di novembre è stata inserita la licenza libera sui testi del Sistema Archivistico Nazionale (SAN)<sup>3</sup> e del Portale degli Archivi d'Impresa, nel gennaio 2018 sul sito del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e agli inizi di marzo 2018 sui testi del Portale degli Archivi degli architetti del SAN. L'ICAR intende contribuire alla redazione, modifica e integrazione di voci di Wikipedia, al fine di valorizzare e diffondere, attraverso il più ampio pubblico raggiunto dall'enciclopedia libera, i contenuti del proprio sito, dei sistemi informativi archivistici statali, del SAN e dei portali tematici, quali il Portale degli Archivi d'Impresa, il Portale degli archivi degli architetti e il Portale degli archivi per non dimenticare<sup>4</sup>, una fonte autorevole in tema di terrorismo e criminalità organizzata per il periodo della storia d'Italia che va dal 1946 al 2010; in particolare, in Wikidata, confluiranno le banche dati LOD dell'Anagrafe degli Archivi di Stato e l'Atlante Storico delle Istituzioni,

<sup>3</sup> <http://www.san.beniculturali.it/>.

<sup>4</sup> Cfr. rispettivamente <http://www.impres.san.beniculturali.it/>; <http://www.architetti.san.beniculturali.it/>; <http://www.memoria.san.beniculturali.it/>.

relativo all'evoluzione amministrativa di comuni e province dall'Unità d'Italia e destinato a essere incrementato in futuro con altre giurisdizioni, quali ad esempio i distretti giudiziari e quelli militari.

Non meno importante è il progetto "Open Literature. Il digitale per il patrimonio letterario-umanistico e il patrimonio letterario-umanistico per il digitale", promosso dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Obiettivo è l'implementazione di Wikidata per promuovere la ricerca umanistica interconnessa, per la quale sono già state digitalizzate e caricate opere su Wikisource: è prevista l'integrazione tra diversi database, i cui dati sono creati collaborativamente dalle varie comunità di riferimento e una modalità di ricerca personalizzabile ad ogni interrogazione attraverso il linguaggio di interrogazione SPARQL, sia nella definizione della domanda sia nella selezione dei target di ricerca. SPARQL è in grado infatti non solo di descrivere le più svariate tipologie documentarie, ma anche di interrogare contemporaneamente una grande quantità di dati, anche appartenenti a fonti diverse, e consente di ottenere più velocemente informazioni inerenti le ricerche accademiche umanistiche. I metadati descrittivi sono inseriti in modo granulare e univoco, così da identificare una risorsa e porla in relazione con i dataset in LOD; grazie all'importazione di diverse fonti dati, si possono ottenere rapidamente nuove tipologie di informazioni e connessioni: come si può vedere dalla Fig. 1, indagando sulle eventuali relazioni tra gli autori di articoli de «Il Baretti», gli autori delle rappresentazioni del Teatro di Torino e i quadri provenienti dalla Collezione Riccardo Gualino, tra i vari risultati emerge il nome di Jean Cocteau. Questi infatti è stato sia il soggetto di un articolo di Guglielmo Alberti pubblicato sul periodico torinese che l'autore di un'opera rappresentata al Teatro di Torino. Inoltre Cocteau risulta essere anche il soggetto di un quadro di Modigliani, autore molto presente nella Collezione Riccardo Gualino, fondatore del Teatro di Torino. Effettuando poi una query più specifica per individuare i circoli letterari frequentati da Guglielmo Alberti, emergono gli incontri di Pontigny, frequentati anche da André Gide, a sua volta soggetto di un articolo dell'Alberti, pubblicato ne «Il Baretti» di cui è stato fondatore Piero Gobetti.

Da questa breve dissertazione si evince come sia possibile valorizzare il patrimonio culturale attraverso descrizioni archivistiche fedeli agli standard e attraverso i LOD, in grado di facilitare l'interscambio di dati, attraverso la costruzione della rete di relazioni con gli esistenti authority file per persone (VIAF), luoghi e oggetti (AAT Thesaurus, Getty ULAN, DBpedia, Wikidata, Geonames).

LETIZIA LEO

Centro Interdipartimentale di Ricerca DigiLab  
Sapienza Università di Roma  
letizia.leo@uniroma1.it

## BIBLIOGRAFIA

- CAPALDI D., ILARDI E., RAGONE G. 2012, *I cantieri della memoria. Digital Heritage e istituzioni culturali*, Napoli, Liguori.
- GUERCIO M. 2008, *Tutela e valorizzazione degli archivi al tempo di Internet: finanziamenti e progetti sostenibili*, «Aedon», 1 (<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2008/1/guercio.htm>).
- MORANDO F. 2013, *Legal interoperability: Making Open Government Data compatible with businesses and communities*, «JLIS.it», 4, 1 (<https://www.jlis.it/article/view/5461>).
- SANTAGATA W. 2007, *La fabbrica della cultura. Ritrovare la creatività per aiutare lo sviluppo del Paese*, Bologna, Il Mulino.

## SITOGRAFIA

- <http://www.beni-culturali.eu/>.
- <http://www.eur-lex.europa.eu/>.
- <http://www.openliterature.unito.it/>.
- <http://www.wikidata.org/>.

## ABSTRACT

In the last few years, public administrations and university archives have been promoting the dissemination of cultural heritage via the web, so making it accessible and shared. The aim of those promoting the Open Access movement was to encourage the democratic and fast distribution of scientific knowledge. Furthermore, the benefits of using and sharing linked data do not accrue only to the public administration, though this may indeed become more efficient and effective, but also profits the citizenry, as online tools can stimulate public participation and social inclusion.